

Luigi Zuolo

Immigrato a 3 anni da un paese di tradizione antifascista, dove era viva la memoria di Matteotti, ho portato quest'impronta nella vita: dai primi impegni scolastici, a Lainate e Rho, nel movimento degli studenti per una scuola non classista e strumento di emancipazione popolare, fino al lavoro. Un'idea di vita in cui la cultura è considerata un bene primario e che mi ha spinto, tra diversi altri impieghi, anche a studiare e poi lavorare in ambito teatrale, a Firenze e a Roma, dove mi sono impegnato nel Sindacato Attori Italiani, CGIL, ora FLC-CGIL.

Tornato a Milano, da anni lavoro come bibliotecario, iscritto negli elenchi professionali, ma anche nel sindacato, ed ho conseguito la Laurea magistrale in Scienze dello Spettacolo, alla Statale, che frequento ancora.

Per il futuro di Rho, come più in generale, sono convinto che la cultura e la formazione per tutti debbano avere un ruolo fondamentale nelle politiche dell'amministrazione comunale, accanto alla Sanità pubblica e alla conversione verde nelle scelte economiche e nelle politiche per il territorio.